



SCIOPERO AD OLTRANZA DEI LAVORATORI DI BOGOLESE CONTRO I LICENZIAMENTI

Battioni e Pagani: continua il braccio di ferro tra azienda e sindacati, oggi l'incontro all'Upi

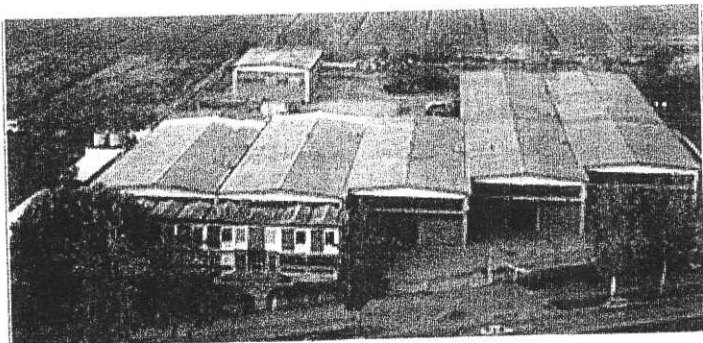
fumata nera nel tavolo di confronto in Provincia di Parma. L'azienda ha ridotto il numero di licenziamenti a otto, ma per i sindacati non dà garanzie sugli ammortizzatori sociali

Mentre l'Arquati di Sala Baganza scioperava per due ore, i dipendenti della Battioni e Pagani di Bogolese erano in piazzale della Pace, nel loro quinto giorno di sciopero, manifestavano di fronte alla Provincia di Parma, dove si svolgeva il tavolo di confronto tra azienda e sindacati.

I 38 lavoratori della Battioni Pagani hanno fatto propria la linea della Fiom Cgil e deciso lo sciopero ad oltranza contro i licenziamenti annunciati dall'azienda.

Ieri la proprietà ha messo sul tavolo una proposta per superare l'impasse. Innanzitutto i licenziamenti sono stati ridotti da 19 a 11 (ma per tre esiste già un accordo di pensione anticipata) quindi si riducono ulteriormente a 8.

«La proposta dell'azienda era ben misera - è il parere di Giancarlo Pelati della Uil metalmeccanici - i dipendenti sarebbero stati licenziati con 6 rate mensili lorde in più, pagate con rateazione. Noi abbiamo rilanciato la mobilitazione volontaria con incentivi all'esodo di 24mila euro lordi, in pratica



MATTHEWS: FIRMATO L'ACCORDO SETTE LICENZIAMENTI E CIG PER UN ANNO

È stato chiuso l'accordo per la Matthews (Fonderie artistiche Caggiati). L'11 maggio la multinazionale che produce marmi artistici e lapidi per cimiteri, aveva annunciato il licenziamento di dieci operai nella sede di Colorno. «Mercoledì abbiamo avuto un incontro alla sede dell'Unione Parmense Industriali e ieri abbiamo presentato l'accordo ai lavoratori, che lo hanno approvato a maggioranza - spiega Giancarlo Pelati, che ha seguito la trattativa per il sindacato Uil metalmeccanici - L'accordo prevede che sette unità saranno collocate in mobilità volontaria. I sette dipendenti avranno un incentivo di 21.000 euro lordi. Al termine dei licenziamenti inizierà una cassa integrazione a rotazione per la durata di un anno per cinque persone del magazzino e due verniciatori». [e.g.]

19mila euro netti sulla busta paga per il lavoratore. Se la mobilità volontaria non dovesse avere successo, si aprirà la Cassa integrazione ordinaria o straordinaria».

La trattativa tra sindacati e proprietà della Battioni e Pagani è stata segnata da passi in avanti e retro-marcie. Al primo annuncio dei licenziamenti i lavoratori hanno risposto con uno sciopero. L'azienda ha poi cambiato la mobilità in cassa integrazione, ma mercoledì 15 luglio, è tornata di nuovo all'obiettivo dei licenziamenti.

Ieri l'Ente di piazzale della Pace ha dovuto mediare al tavolo tra le due parti. «L'opinione della Provincia è che la situazione economica dell'azienda è gravosa e non se ne esce senza un intervento, ma allo stesso tempo non si può parlare di mobilità, perchè i posti di lavoro vanno tutelati, soprattutto in questo periodo - dice ancora Pelati - Domani alle 9 [oggi per chi legge ndr] ci sarà l'incontro all'Unione Parmense degli Industriali, e l'azienda ci dirà se accetta o no la proposta dei sindacati». [e.g.]